

F A B I O  
S C A R S A T O

**FRANCISCUS  
PEREGRINUS**

L'arte del pellegrinaggio

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

Vuoi impedire che i dromedari esausti  
pensino a delizie e pascoli?  
proverbio dei tuareg dell'Air

On the road again  
Rockets

«Dove sei?»  
*Genesi 3,9*

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

---

### SCRITTI DI SAN FRANCESCO

<i>Am</i>	<i>Ammonizioni</i>
<i>Cant</i>	<i>Cantico di frate Sole</i>
<i>Eslod</i>	<i>Esortazione alla lode di Dio</i>
<i>2Lch</i>	<i>Lettera a tutti i chierici (2<sup>a</sup> redazione)</i>
<i>LOrd</i>	<i>Lettera a tutto l'Ordine</i>
<i>1Lf</i>	<i>Lettera ai fedeli (1<sup>a</sup> redazione)</i>
<i>2Lf</i>	<i>Lettera ai fedeli (2<sup>a</sup> redazione)</i>
<i>LfL</i>	<i>Lettera a frate Leone</i>
<i>Plet</i>	<i>Della vera e perfetta letizia</i>
<i>Rb</i>	<i>Regola bollata</i>
<i>Rnb</i>	<i>Regola non bollata</i>
<i>2Test</i>	<i>Testamento (1226)</i>
<i>UffPass</i>	<i>Ufficio della Passione del Signore</i>

### FONTI BIOGRAFICHE DI SAN FRANCESCO E DEI SUOI PRIMI COMPAGNI

<i>Anper</i>	<i>Anonimo perugino (Fondazione dell'ordine)</i>
<i>Assidua</i>	<i>Vita prima o Legenda Assidua di sant'Antonio</i>
<i>Atti</i>	<i>Actus beati Francisci et sociorum eius</i>
<i>CAss</i>	<i>Compilazione di Assisi</i>
<i>1Cel</i>	<i>Tommaso da Celano, Vita prima</i>
<i>2Cel</i>	<i>Tommaso da Celano, Vita seconda (Memoriale nel desiderio dell'anima)</i>
<i>3Cel</i>	<i>Tommaso da Celano, Trattato dei miracoli di san Francesco</i>
<i>Clar</i>	<i>Angelo Clareno, Libro delle cronache o delle tribolazioni dell'Ordine dei frati minori</i>
<i>3Comp</i>	<i>Leggenda dei tre Compagni</i>
<i>Ernoul</i>	<i>Cronaca di Ernoul</i>
<i>Fior</i>	<i>Fioretti</i>
<i>FiorCons</i>	<i>Delle sacre sante istimate di santo Francesco e delle loro considerazioni</i>

<i>Giordano</i>	Giordano da Giano, <i>Cronaca</i>
<i>LegM</i>	San Bonaventura, <i>Leggenda maggiore</i>
<i>Passione</i>	<i>Passione dei santi frati martiri in Marocco</i>
<i>Rigaldina</i>	<i>Legenda Rigaldina di sant'Antonio</i>
<i>SCom</i>	<i>Sacrum commercium sancti Francisci cum domina Paupertate</i>
<i>Spalato</i>	Tommaso da Spalato
<i>Spec</i>	<i>Specchio di perfezione</i>
<i>VitaLeo</i>	<i>Vita del beato Egidio</i> (attribuita a frate Leone)
<i>VitaPer</i>	<i>Vita del beato Egidio</i> (detta <i>Perugina</i> )
<i>1Vitry</i>	Giacomo da Vitry, lettera scritta nell'ottobre del 1216, da Genova
<i>2Vitry</i>	Giacomo da Vitry, lettera del 1220, da Damiaata
<i>VitryHoc</i>	Giacomo da Vitry, <i>Historia Occidentalis</i>

## SCRITTI DI SANTA CHIARA

<i>BensC</i>	<i>Benedizione</i>
<i>2LAg</i>	<i>Lettera seconda a sant'Agnese di Boemia</i>
<i>3LAg</i>	<i>Lettera terza a sant'Agnese di Boemia</i>
<i>LErm</i>	<i>Lettera a Ermentrude di Bruges</i>
<i>RsC</i>	<i>Regola</i>
<i>TestsC</i>	<i>Testamento</i>

## FONTI BIOGRAFICHE DI SANTA CHIARA

<i>LegsC</i>	<i>Leggenda (Vita) di santa Chiara</i>
<i>Proc</i>	<i>Processo di canonizzazione</i>

## PUBBLICAZIONI E COLLANE PIU' CITATE

<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
<i>AF</i>	<i>Analecta Franciscana</i> , 12 voll., Firenze – Quaracchi 1885-1983
<i>AFH</i>	<i>Archivum Franciscanum Historicum</i>
<i>AM</i>	L. WADDING, <i>Annales Minorum</i> , 25 voll., Firenze – Quaracchi 1931-1934
<i>Ant</i>	<i>Antonianum</i>

AIA	<i>Archivo Ibero-Americano</i>
BF	<i>Bullarium Franciscanum</i> , a cura di Giovanni Giacinto Sbaraglia, Roma 1759, ripr. anast. Porziuncola, Assisi 1983
CivCat	<i>La Civiltà Cattolica</i>
CF	<i>Collectanea Franciscana</i>
Cod	<i>Conciliorum oecumenicorum decreta</i> , a cura di G. Alberigo, G. Dossetti, P.P.P. Joannou, C. Leonardi e P. Prodi, EDB, Bologna 2002
FrFra	<i>Frate Francesco</i>
ItFr	<i>Italia Franciscana</i>
MANSI	J.D. MANSI, <i>Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio</i> , 31 voll., Florentiae – Venetiis 1759-1798
MF	<i>Miscellanea Franciscana</i>
PL	J.P. MIGNE, <i>Patrologia latina</i> , 221 voll., Paris 1844-1864
PG	J.P. MIGNE, <i>Patrologia greca</i> , 156 voll., Paris 1857-1866
SF	<i>Studi Francescani</i>
VM	<i>Vita Minorum</i>

## ALTRE ABBREVIAZIONI

cf.	confronta
col./coll.	colonna/colonne
id.	idem
n.	nota
p./pp.	pagina/pagine
test. lat.	testo latino
tr. it.	traduzione italiana

Scritti e biografie francescane e clariane sono citati da *Fonti Francescane. Terza edizione rivista e aggiornata. Scritti e biografie di san Francesco d'Assisi. Cronache e altre testimonianze del primo secolo francescano. Scritti e biografie di santa Chiara d'Assisi. Testi normativi dell'Ordine Franciscano Secolare*, EFR, Padova 2011. FF fa riferimento al numero marginale così come usato in questo testo.

Altre fonti agiografiche francescane, clariane e antoniane sono citate da:

- *Fonti agiografiche dell'Ordine francescano*, EFR, Padova 2014. FA fa riferimento al numero marginale così come usato in questo testo;

- *Fonti Clariane. Documentazione antica su santa Chiara di Assisi. Scritti, biografie, testimonianze, testi liturgici e sermoni*, EFR, Padova 2015. FC fa riferimento al numero marginale così come usato in questo testo;

- *Fonti normative Francescane. Regole di frate Francesco. Lettere pontificie sulla Regola. Costituzioni narbonensi. Commenti alla Regola*, EFR, Padova 2016. FN fa riferimento al numero marginale così come usato in questo testo.

Per le sigle dei libri biblici e le citazioni bibliche si rinvia alla *Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 2009 e all'edizione CEI 2008 qui adottata.

Dove non diversamente indicato, le traduzioni dai testi originali sono a cura dell'autore.

## PREPARATIVI PER LA PARTENZA...

---

Ci accingiamo a muovere i nostri primi passi all'interno di questo testo, in una sorta di pellegrinaggio parola dopo parola, accompagnati dalle orme che la scrittura lascerà sulle pagine bianche. Interrogheremo san Francesco su come sia un buon pellegrino. O, almeno, sull'arte francescana della manutenzione del pellegrinaggio, giusto per fare il verso al famoso libro di Robert Pirsig (*Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, Milano 1990). Dovremmo anche tentare di dare una risposta soddisfacente alla domanda allusa già nell'illustrazione che fa bella mostra di sé in copertina: san Francesco è mai stato al santuario spagnolo di S. Giacomo a Compostela? Come in ogni pellegrinaggio che si rispetti, e che sia minimamente pianificato, ci avvicineremo alla nostra mèta gradualmente.

Partiremo bruscamente dalla fine. Constatando come ben presto, e sicuramente subito dopo la sua morte, la Basilica che conserva ad Assisi il corpo di san Francesco divenne mèta di pellegrinaggi. E stessa sorte toccò a tanti altri luoghi francescani, a partire dalla Porziuncola. Fenomeno, del resto, che tuttora persiste.

Non dimentichiamoci che il pellegrinaggio a un qualche luogo santo era a quei tempi di fatto un *must*, un'esperienza che tutti prima o poi, macinando migliaia di chilometri, imbarcandosi intruppati in qualche accozzaglia di cavalieri crociati o anche solo recandosi processionalmente al piccolo santuarietto mariano del villaggio accanto, avrebbero intrapreso. Da quel che si sa, ci furono anche molti francescani e francescane che si

mescolarono ai pellegrini diretti in Terra Santa, *ad limina Apostolorum* a Roma o al santuario micaelico del Gargano.

Francesco fu indubbiamente figlio del suo tempo, immerso in quella cultura e in quella religiosità. Dove, per esempio, le persone camminavano già di per sé abbondantemente. Anzi, forse si farebbe prima a elencare chi, e in che situazioni particolari, aveva la fortuna di andare a cavallo o a dorso d'asino o montato su un carro trainato da buoi. E Francesco e i suoi compagni, appunto, si aggirarono tantissimo a piedi su e giù per l'Italia, e non solo. Ecco, forse questo è un aspetto che ci tocca di meno, anche se cammini di qualsiasi tipo, con motivazioni di qualsiasi valore, ed anche abbigliamento e ausili tecnici di qualsiasi investimento economico, sono sempre più di moda. Del resto, questo testo e la collana editoriale che lo contiene sono qui a dimostrarlo.

Ma quanto del camminare di san Francesco può rientrare nella categoria religioso-spirituale del "pellegrinaggio"? Intendo quello esplicitamente così definito, distinto da un vagabondaggio o da un viaggio (di lavoro o missionario). Si può banalmente dirimere ogni contenzioso anche solo verificando se la mèta raggiunta o da raggiungere è o meno un santuario, famoso o locale non importa. Così fa il *Codice di Diritto Canonico*, che al canone 1230 recita: «col nome di santuario si intendono la chiesa o altro luogo sacro ove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio».

Ma, ed è quello che qui più c'interessa, san Francesco è stato pellegrino a Santiago? Come ancora molte guide moderne al cammino jacobeo affermano senza ombra di dubbio. Certe e graniti-



che come il san Francesco – o forse un anonimo frate minore? – scolpito all'inizio delle nervature delle volte della navata principale della cattedrale di Ciudad Rodrigo (inizio del XIV secolo, una delle città spagnole da cui, secondo la tradizione, passò san Francesco): le orecchie letteralmente “a sventola” non possono non ricordare il Francesco di Cimabue nella Basilica inferiore di Assisi, ma il bastone da pellegrino che termina a forma di tau è davvero intrigante.

Strada facendo, come cantava Baglioni, spigoleremo qua e là informazioni, intuizioni, idee, che torneranno buone alla fine. Nel nostro percorso privilegeremo le fonti francescane più antiche, ben consapevoli che col passar del tempo, e sempre più allontanandoci dal Francesco storico, tanti altri motivi, tante altre chiavi di lettura, quando non proprio autentici travisamenti causati dal particolare punto di vista, verranno ad aggiungersi alla narrazione originale dei fatti. Un po' pasticciandoli, un po' aggiungendo loro altri significati. Se poi saremo partiti con un'idea e un'aspettativa, e ci capiterà di arrivare con tutt'altra idea e tutt'altra aspettativa, poco male. Succede spesso a coloro che si mettono per strada. Basterebbe saltare di botto all'indice e scorrerlo, per rendersene conto. Magari decidere pure di riporre questo libro sullo scaffale, in attesa di tempi migliori.

A me non resta che augurare comunque all'amica lettrice e all'amico lettore un... buon viaggio!



## PRIMA TAPPA

---

### ANDIAMO AD ASSISI!

«Mentre facevo la genuflessione all'ingresso della chiesa e mi cadde lo sguardo su san Francesco raffigurato fra le braccia di Cristo, mi disse: "Ti terrò abbracciata nello stesso modo, anzi in maniera molto più stretta di quanto gli occhi del corpo consentano di immaginare. È giunta l'ora in cui, figlia dolce, tempio mio, adempio ciò che ti ho detto: ti lascio priva della consolazione di questo colloquio, ma quanto al resto non mi separerò mai da te, se tu mi amerai". Sebbene questa locuzione annunciasse qualcosa di amaro, tuttavia mi procurò una beatitudine così grande da suonarmi straordinariamente dolce. Allora guardai con più attenzione, cercando di vedere anche con gli occhi del corpo e della mente». Poiché a questo punto io frate le chiesi: "Che cosa hai visto?", ella rispose: «Ho visto una cosa piena, una maestà immensa di cui non so parlare, ma mi sembrava che fosse tutto il bene. Lasciandomi mi disse molte dolci parole con immensa delicatezza e se ne andò lentamente, fermandosi ogni tanto. Allora dopo la sua partenza cominciai a strillare a gran voce, a gridare: "Amore non conosciuto, perché?", volendo dire "perché mi lasci?". Ma non ci riuscivo, non potevo dire altro se non urlare senza vergogna quella domanda: "Amore non conosciuto, perché, perché, perché?" [...] Dopo di ciò, partita da Assisi con quella enorme dolcezza, tornando a casa, facevo la strada parlando di Dio [...]»<sup>1</sup>.

In un giorno autunnale imprecisato dell'anno 1291, Angela da Foligno, assieme ad altri pellegrini, è partita dalla sua città e, via Spello, è giunta ad

---

<sup>1</sup> ANGELA DA FOLIGNO, *Memoriale* 3,36, tr. it. in Id., *Memoriale*, edizione critica a cura di E. Menestò, CISM, Spoleto (PG) 2015, p. 43.

Assisi, alla Basilica di S. Francesco. Angela era già stata, qualche mese prima, pellegrina a Roma, nella Basilica di S. Pietro, per chiedere lumi sulla sua vocazione da terziaria francescana (oggi diremmo meglio “francescana secolare”)<sup>2</sup>. Ma l'importanza del pellegrinaggio assisano per la sua esperienza mistica è tutta nella visione di cui racconta al parente frate Arnaldo, colui che a suo nome verga il *Memoriale*. Il quale, da parte sua, narra di averla trovata «seduta all'ingresso della chiesa», davanti alla cosiddetta “Vetrata degli angeli”, dove «aveva strillato a lungo», attirando l'attenzione di frati e altri viandanti lì presenti (attualmente subito a sinistra nella campata d'ingresso, ma non era così ai tempi di Angela, quando si trovava a chiusura della bifora della seconda campata: nella luce di sinistra Gesù tiene sollevato san Francesco, mentre in quella di destra si vede la tradizionale *Theotòkos*, Maria con in braccio Gesù bambino, attorno sei angeli). E di essersi vergognato di lei<sup>3</sup>. Un episodio, questo, che ci conferma quanto la basilica fosse ormai mèta di pellegrinaggi, e di come chi vi entrava se la guardasse curioso da piedi a cima, affamato di spiritualità e di incontro con lo spirito del santo lì sepolto.

## LA BASILICA DI S. FRANCESCO

San Francesco era morto la sera del 3 ottobre 1226 (per il calendario di allora considerato già 4 ottobre), presso la chiesetta di S. Maria degli Angeli, nella piana di Assisi. Il suo corpo, dopo che il corteo funebre fu transitato davanti alla chiesetta di S. Damiano dove la cassa di legno

---

<sup>2</sup> *Ivi* 3,36, p. 37.

<sup>3</sup> *Ivi* 2,34, p. 31.

verrà aperta per permettere l'ultimo saluto di santa Chiara (cf. *1Cel* 116: FF 524), era stato subito tumulato «presso la città di Assisi» (*2Cel* 220a: FF 816). Non nella cattedrale, come forse ci si poteva aspettare, viste anche le precauzioni “armate” con cui il comune di Assisi si era garantito il possesso dell'ambita salma, ma nella chiesa di S. Giorgio (ora più o meno inglobata nella Basilica di S. Chiara o forse più probabilmente nei resti di una cappella all'interno del chiostro-giardino del Protomonastero lì accanto). Una chiesa sicuramente cara alle memorie di san Francesco, che lì aveva imparato a leggere e lì iniziò la sua predicazione (cf. *1Cel* 23: FF 358; e se Celano però non fa cenno al nome della chiesa, Bonaventura è più esplicito, indicando esattamente la chiesa di S. Giorgio: *LegM* 15,5: FF 1250), nella cui piazza antistante frate Bernardo di Quintavalle aveva distribuito i suoi beni ai poveri (*VitaLeo* 1: FF 1231), e da dove, dopo avervi ascoltato la s. messa, frate Egidio uscì per incontrare Francesco (*VitaPer* 2: FA 1183). Al limite perciò della città di allora, «iuxta muros Assisii»<sup>4</sup>, *location* marginale che non sarebbe sicuramente dispiaciuta a Francesco stesso.

Chiesa, neanche a dirlo, che viene presa d'assalto dai devoti e assurge immediatamente, anche se *pro tempore* e senza nessuna nomina ufficiale in tal senso, al grado di “santuario”:

La sua tomba è un continuo fiorire di nuovi miracoli e con la preghiera insistente si ottengono meravigliosi benefici spirituali e corporali: i ciechi recuperano la vista, i sordi l'udito, i muti la favella, gli storpi ripren-

---

<sup>4</sup> UMBERTO DI ROMANS, *Legenda liturgica et missa Predicatorum*, lectio septima, in *Franciscus liturgicus. Editio fontium saeculi XIII*, EFR, Padova 2015, p. 468.

dono a camminare, il gottoso ritorna agile, il lebbroso viene mondato, l'idropico perde il suo gonfiore e altri sofferenti di varie infermità riacquistano la salute desiderata (1Ce/ 121: FF 530).

In particolare, Celano riporta di un miracolo la cui dinamica ci lascia persino immaginare in che stato fosse la tomba di Francesco in quel momento, e cioè sufficientementealzata da terra da permettere di infilarci la testa sotto, cosa del resto confermata da tante altre tombe sante in altri santuari della cristianità. Tra l'altro un'altra donna per niente composta e del tutto emotiva...

Il giorno medesimo in cui il santo corpo del beatissimo padre Francesco, come un preziosissimo tesoro, fu sepolto cosperso di aromi celesti più che terrestri, venne portata sulla sua tomba una fanciulla, che già da un anno aveva il collo orribilmente piegato da una parte e il capo aderente alla spalla, così che non poteva guardare in alto se non di traverso. Le misero per qualche istante il capo sotto l'urna in cui riposava il corpo del santo, e immediatamente, per i meriti di lui, la fanciulla eresse il collo e il capo riprese la sua posizione normale, tanto che essa, colta da molto spavento per l'improvvisa trasformazione, cominciò a fuggire e a piangere. Sulla spalla si vedeva come una specie di incavo, dove aveva aderito il capo, dovuto alla lunga infermità (1Ce/ 127: FF 544).

Il miracolo della fanciulla dal collo piegato verrà raffigurato già nella tavola istoriata di Bonaventura Berlinghieri, nella chiesa di S. Francesco a Pescia, datata al 1235. E successivamente anche nel ciclo francescano della Basilica superiore di Assisi (dall'entrata è il nono a sinistra), maldestramente ambientato però al giorno della canonizza-

zione di san Francesco e perciò presso l'erigenda nuova basilica.

Altri malati giunti fin lì dovranno ugualmente esser issati lungo una scala per arrivare a livello del sarcofago (cf. *1CeI* 149: FF 567).

Qualche capitolo dopo e il biografo ci racconterà della canonizzazione di Francesco ad Assisi, presente niente di meno che Gregorio IX, il 16 luglio 1228 (*1CeI* 123-126: FF 534-542). In questa occasione, ed esattamente il giorno dopo, il papa porrà anche la prima pietra della basilica in un appezzamento di terreno che frate Elia aveva ricevuto, a nome del papa, il 30 marzo dello stesso anno, da tale Simone Pucciarelli, praticamente dalla parte opposta di Assisi rispetto a S. Giorgio, a quel tempo ancora fuori della città (le cui mura da quella parte arrivavano all'attuale Arco del Seminario). Sostanzialmente finita, accoglierà definitivamente il corpo di san Francesco, che qui, nella «cella memoriae» sotterranea, in una povera e rozza arca di travertino rimediata chissà dove e forse in uso come abbeveratoio per le bestie o per la spremitura delle olive (per via di un foro laterale, visibile anche oggi a destra di chi guarda), verrà traslato solennemente il 25 maggio 1230 (cf. *LegM* 15,8: FF 1254). Si sa che alla solenne cerimonia parteciparono sant'Antonio di Padova (*Assidua* 1 1,2: FA 627), dalla Germania Giovanni da Pian del Carpine e Giordano da Giano (*Giordano* 57-59: FF 2387-2389), probabilmente lo stesso Tommaso da Celano<sup>5</sup>, assieme a tutti i ministri e frati convenuti ad Assisi per il loro Capitolo generale. E tra loro, anche se forse non del tutto convintamente entusiasti, i compagni di France-

---

<sup>5</sup> *Chronica anonyma Fratrum Minorum Germaniae*, AF I, p. 289.

## INDICE

---

Sigle e abbreviazioni.....	7
Preparativi per la partenza .....	11
Prima Tappa	
Andiamo ad Assisi!.....	15
La Basilica di S. Francesco.....	16
La Basilica di S. Chiara e la Porziuncola.....	25
Altri santuari francescani.....	34
Seconda Tappa	
Cammini d'Europa.....	39
Madonna Ortolana.....	51
Fratelli <i>vagantes</i> .....	57
Bernardo di Quintavalle .....	57
Egidio d'Assisi.....	63
Masseo da Marignano e altri.....	67
Terza Tappa	
Franciscus peregrinus.....	77
Ad limina apostolorum a Roma.....	78
La Terra Santa .....	82
S. Michele al Gargano.....	88
Andar per santuari .....	97
Santiago di Compostela.....	102
Le fonti del XIII secolo.....	102
Le fonti del XIV-XV secolo.....	108
Le fonti del XVI-XVII secolo.....	116
La venuta di Francesco in Spagna nei cronisti spagnoli (sec. XVII-XVIII).....	124
Quarta Tappa	
«Gesù disse: Siate viandanti».....	135
On the road .....	137



Sì, ma verso dove?.....	149
Pellegrinare tra <i>andare</i> e <i>stare</i> .....	153
Il santuario interiore.....	163
Equipaggiamento francescano .....	169
Breve digressione bonaventuriana.....	182
Mappe interiori.....	187
Appendice	
Tracce francescane lungo i cammini jACOPEI spagnoli.....	201
Cammino "catalano-aragonese" .....	201
Barcellona.....	201
Can Codina (Sant Joan Despí).....	202
Masseria El Lladoner .....	202
Casa Tamarit (Rodonyá).....	203
Santes Creus.....	203
Poblet.....	204
Cervera.....	205
Lérida/Lleida.....	205
Saragozza.....	208
Tarazona .....	208
Soria.....	209
Cammino "francese" .....	210
Rocaforte/Sangüesa la Vieja.....	210
Tudela.....	211
Pamplona.....	212
Olite.....	215
Agoncillo (Logroño).....	216
Cañas.....	217
Burgos .....	218
Río Olmos/Valladolid .....	219
Mayorga.....	220
León.....	221

Astorga.....	222
Villafranca del Bierzo.....	223
Lugo.....	223
Cammino “del nord” .....	224
Vitoria.....	224
Porto di San Sebastián.....	225
Castro Urdiales.....	226
Santander.....	226
Altri luoghi sul Cammino di Cantabria....	227
Cammino “del sud” o “Via dell'Argento” .....	228
Ciudad Rodrigo.....	228
Plasencia.....	230
Bibliografia.....	233
Indice.....	241